

Annuario di storia della metafisica
Annuaire d'histoire de la métaphysique
Jahrbuch für die Geschichte der Metaphysik
Yearbook of the History of Metaphysics

Quaestio

Xavier Zubiri and
Contemporary Metaphysics

Xavier Zubiri e
la metafisica contemporanea

edited by / a cura di
Paolo Ponzio

2021

21

BREPOLS

pagina

Quaestio 21/2021

Annuario di storia della metafisica
Annuaire d'histoire de la métaphysique
Jahrbuch für die Geschichte der Metaphysik
Yearbook of the History of Metaphysics

© 2021, Brepols Publishers n.v., Turnhout, Belgium
© 2021, Pagina soc. coop., Bari, Italy

All rights reserved. No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted, in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying, recording, or otherwise, without prior permission of the publisher.

Questo numero di *Quaestio* è stato realizzato con un contributo parziale del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

Abbonamenti / Abonnements / Subscriptions

Brepols Publishers, Begijnhof 67 - B-2300
Turnhout (Belgium),

tel. +32 14 44 80 20 • fax +32 14 42 89 19 • e-mail:
info.publishers@brepols.com

ISBN 978-2-503-59528-3

ISSN 1379-2547

D/2022/0095/38

DOI 10.1484/J.QUAESTIO.5.122846

Quaestio 21/2021

Xavier Zubiri and Contemporary Metaphysics

Xavier Zubiri e la metafisica contemporanea

edited by/a cura di
Paolo Ponzio

Chief Editors

Costantino Esposito (Università degli Studi di Bari Aldo Moro)

Pasquale Porro (Università degli Studi di Torino)

Editorial Board (Associate Editors)

Olivier Boulnois (EPHE Paris) • Vincent Carraud (Sorbonne Université Paris) • Laurent Cesalli (Genève) • Catherine König-Pralong (EHESS Paris) • Dominik Perler (Humboldt-Universität Berlin) • Paolo Ponzio (Bari Aldo Moro) • Riccardo Pozzo (Roma Tor Vergata) • Christof Rapp (Ludwig-Maximilians-Universität München) • Jacob Schmutz (UCLouvain) • Andreas Speer (Köln) • Giusi Strummiello (Bari Aldo Moro)

Editorial Advisory Panel

Giulia Belgioioso (Università del Salento, Lecce) • Enrico Berti (Padova) • Mario Caimi (Buenos Aires) • Mário Santiago de Carvalho (Coimbra) • Jean-François Courtine (Sorbonne Université Paris) • Alain de Libera (Collège de France, Paris) • Giulio d'Onofrio (Salerno) • Carmine Di Martino (Milano Statale) • Kent Emery, Jr. (Notre Dame) • Dimitri Gutas (Yale) • Friedrich-Wilhelm von Herrmann (Albert-Ludwigs-Universität Freiburg i.Br.) • Norbert Hinske (Trier) • Maarten J.F.M. Hoenen (Universität Basel) • Ruedi Imbach (Fribourg) • Alexei N. Krouglov (Russian State University for the Humanities, Moscow) • Jean-Luc Marion (Divinity School, University of Chicago) • Gregorio Piaia (Padova) • Stefano Poggi (Firenze) • Carlos Steel (Leuven) • Loris Sturlese (Università del Salento, Lecce) • Márcio Suzuki (São Paulo)

Editorial Team / Comitato editoriale

Marienza Benedetto • Francesco Marrone (managing editors)

Anna Arezzo • Annalisa Cappiello • Giancarlo Colacicco • Mario Loconsole • Antonio Lombardi • Maria Evelina Malgieri • Marilena Panarelli -

Website

A. Federica D'Ercole

Quaestio is a peer-reviewed journal, open to unsolicited contributions.

The articles sent to the Editors are normally assessed by a member of the Advisory Board and another specialist chosen by the Board, or by two external specialists. The Editors will maintain records of the reviewers, though their identity will not be made public.

Quaestio is indexed in Scopus, ERIH Plus, *Bibliographie Annuelle du Moyen Âge Tardif* [BAMAT], *International Medieval Bibliography* [IMB], *International Philosophy Bibliography / Répertoire Bibliographique de Philosophie*.

ANVUR: A

Contributi e volumi per recensione vanno inviati alla Direzione di «*Quaestio*» / Please send contributions and review-copies to:

Costantino Esposito

Dipartimento di Ricerca e Innovazione

Umanistica (DIRIUM) Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Palazzo Ateneo, Piazza Umberto I, 70121 - Bari (Italia)

e-mail: costantino.esposito@uniba.it

Pasquale Porro

Dipartimento di Studi Umanistici [StudiUm]

Università degli Studi di Torino, Palazzo Nuovo
via S. Ottavio 20 - 10124 - Torino

e-mail: pasquale.porro@unito.it

website: www.quaestio.info

Contents / Indice

PAOLO PONZIO	
Premessa. Xavier Zubiri: una metafísica del XX secolo	IX

Xavier Zubiri and Contemporary Metaphysics **Xavier Zubiri e la metafísica contemporanea**

DIEGO GRACIA	
<i>Amicus Plato</i> . La filosofía como profesión de verdad	3
PAOLO PONZIO	
La realtà come metafísica: il trascendentale nella filosofia di Xavier Zubiri	17
ANTONIO GONZÁLEZ	
Estructura dinámica de la actualidad	37
FRANCESCO MARRONE	
L'ovvietà del mondo e la trascendenza. Sul concetto di metafísica in Zubiri	75
VÍCTOR M. TIRADO SAN JUAN	
Problematismo, lucidez y pontencialidad de la filosofía zubiriana de la inteligencia	97
MARIA LIDA MOLLO	
‘Sobre la esencia’: un laboratorio linguístico	129
ÓSCAR BARROSO FERNÁNDEZ	
Verdad y ethos. Claves para un humanismo nihilista desde Zubiri	153
CARLOS POSE	
La ética en el horizonte post-metafísico. Poder y deber como hechos morales	171

RICARDO ESPINOZA LOLAS Realidad y sociedad en Zubiri	189
GIUSEPPE CACCIATORE La dimensione storica dell'uomo nelle riflessioni di Zubiri	203
JESÚS CONILL Noología en tiempos de neurociencias e inteligencia artificial	215
THOMAS B. FOWLER The Limitations of Artificial Intelligence in Light of Zubiri's Noology	233
JAVIER RUIZ CALDERÓN Some problems of Zubiri's thought on God and religion	259
ARMANDO SAVIGNANO Il problema di Dio e la religione in Zubiri	275
ÁNGEL GONZÁLEZ ¿Realismo zubiriano? A propósito de in diálogo entre Xavier Zubiri e Ignacio Ellacuría	289
TOMMASO SCARRO La presenza di Kant in Zubiri secondo Ignacio Ellacuría: storia, filosofia, intelletto	309
ESTEBAN VARGAS ABARZÚA Análisis de algunas de las últimas obras publicadas de Xavier Zubiri. ¿En qué está su novedad?	325

Varia

MARIA EVELINA MALGIERI <i>Esse</i> nel <i>Liber de Causis</i> : note su una polisemia parzialmente inaspettata tra tradizione manoscritta e implicazioni dottrinali	347
ANTONIO LOMBARDI Dall'intelletto potenziale alla coscienza eterna. Aristotelismo "averroizzante" e idealismo in Thomas Hill Green	369
MATTEO ANGELO MOLLISI La logica dell'esistenza e il movimento della storia. Heidegger e Patočka	401

Note Cronache Recensioni

GIULIA CABRA

Etica fenomenologica come metaetica:
il contributo della riflessione husserliana

421

COSTANTINO ESPOSITO

Il labirinto come paradigma del tempo

426

GIOVANNI CERRO

Filosofia come saggezza straniera

433

Index of Names / Indice dei nomi

443

Index of Manuscripts / Indice dei manoscritti

451

Premessa

Xavier Zubiri: una metafisica del XX secolo

Chiunque si avvicini al pensiero di Xavier Zubiri (1898-1983) ha la netta sensazione di trovarsi di fronte a un percorso biografico intenso che intreccia circostanze della vicenda personale dell'autore con il flusso degli studi e del pensiero che si alimenta di anno in anno attraverso un continuo lavoro linguistico, ermeneutico, scientifico e fenomenologico sui propri testi. Considerato l'Heidegger spagnolo in virtù di tale propensione ermeneutico-terminologica insieme alla sistematicità delle sue ricerche, l'opera di Zubiri si connota, da subito, attraverso il duplice registro della filosofia e della storia della filosofia. Anzi, a ben vedere, questo secondo registro sembra costituire l'attitudine originaria da cui dipendono anche gli interessi più strettamente teoretici. Sin dagli esordi della sua attività di docente alla Universidad Central di Madrid, infatti, Zubiri concentra la sua attenzione su alcuni aspetti della filosofia moderna, tanto da dedicare il suo primo lavoro scientifico a tale periodo del pensiero occidentale. *Sobre el problema de la filosofía* – da questo punto di vista – non solo costituisce un lungo saggio introduttivo alla filosofia moderna, ma rappresenta anche la modalità con la quale l'autore basco intende affrontare lo “studio” della filosofia. La questione per eccellenza di ogni pensiero non è costituita dai problemi della filosofia, quanto dalla filosofia come problema: è, infatti, il termine “filosofia” che designa, in sé e innanzitutto, un problema¹. Non che la filosofia non abbia i suoi problemi, così come ogni altra scienza; e tuttavia, ciò che interessa rimarcare al giovane Zubiri è il fatto che il problema della filosofia coincida con la sua origine, con quel primigenio “stupore”, ultimo, radicale e costitutivo dell'uomo di fronte alle cose, anzi, anteriore ad esse.

Questo tratto del “farsi” filosofico sarà nuovamente rimarcato qualche anno dopo, in un saggio ricompreso nel primo volume pubblicato dal filosofo nel 1944,

¹ I due articoli pubblicati da Zubiri nel 1933 sono ora stati rieditati, in un'edizione rivista e ampliata, in X. ZUBIRI, *Sobre el problema de la filosofía y otros escritos (1932-1944)*, Alianza Editorial – Fundación Xavier Zubiri, Madrid 2002, pp. 9-124 (in part. 31).

Natura, Historia, Dios, dal titolo emblematico “La nostra situazione intellettuale”. Qui Zubiri rileva con estrema acutezza quale sia la difficoltà insita nella filosofia: «una cosa che deve essere costruita con uno sforzo personale [...] il risultato di uno sforzo personale, di un'autentica vita intellettuale»². Tutto il resto è un inutile accumulo di carta e di lezioni che nulla hanno a che fare con la “vita filosofica”, propria di chi, pur non giungendo ad alcuna originalità, ha in sé l'intimo e silenzioso movimento del filosofare.

Come sappiamo, in vita, Xavier Zubiri ha pubblicato tre volumi: la già citata miscellanea di studi dal titolo *Natura, Historia, Dios* nel 1944, il poderoso volume di *Sobre la esencia* nel 1962 e i tre volumi della *Inteligencia sentiente* del 1980-1982. Soltanto tre opere a distanza di vent'anni l'una dall'altra: tra gli studiosi e interpreti del pensiero di Xavier Zubiri ci si è spesso interrogati sul motivo della reticenza da parte del filosofo a tradurre in libri l'enorme quantità di lezioni e studi che hanno contraddistinto la sua vicenda biografica. Al di là della meticolosità adoperata su ogni pagina dei suoi scritti, e della oggettiva difficoltà a tradurre i suoi corsi in testi omogenei (tanto che non riuscì a completare l'altra trilogia alla quale lavorava da tempo, riguardante il problema teologale dell'uomo) ci sembra sia ineluttabile ricordare quanto scriveva nel saggio già citato:

Non si tratta del fatto che occorra ricominciare ogni volta da zero o inventare un proprio sistema. Tutto il contrario. [...] In effetti, si possono scrivere tonnellate di carta e consumare una lunga vita su una cattedra di filosofia, senza aver sfiorato, nemmeno alla lontana, la più lieve traccia di vita filosofica. Reciprocamente, si può mancare in assoluto di “originalità” e possedere, nel fondo più recondito di se stessi, l'intimo e silenzioso movimento del filosofare³.

È in queste parole che si trova la vera essenza del suo filosofare, così che al termine della sua opera in tre volumi sull'*Intelligenza sentiente*, domandandosi dopo diverse centinaia di pagine cosa fosse possibile “sapere”, può esclamare: «Qualcosa, molto poco, di ciò che è reale. Ma nonostante questo, ritenuto costitutivamente nella realtà. In che modo? È il grande problema umano: sapere stare nella realtà»⁴. Il fine di una gnoseologia, o meglio, di una metafisica dell'intelligenza non può consistere se non in un'apertura originaria alla realtà e al sapere: un'apertura che rappresenta la grande domanda dell'uomo alla quale il filosofo basco non ha mai voluto sottrarsi, convinto che il problema conoscitivo non possa risolversi che in una costante attualità del reale all'interno del quale poter ricomprendere tutto, dal problema della libertà a quello della scienza, da

² X. ZUBIRI, *Natura, Storia, Dio*, ed. Augustinus, Palermo 1985, p. 43.

³ X. ZUBIRI, *Natura, Storia, Dio*, ed. Augustinus, Palermo 1985, p. 43.

⁴ X. ZUBIRI, *Intelligenza sentiente*, Bompiani, Milano 2008, p. 1351.

quello della materia al problema di Dio, dal problema dell'uomo a quello della sua realtà.

All'interno di questa prospettiva che è, insieme, storiografica e filosofica, i saggi che qui si presentano cercano di interpretare il pensiero di Xavier Zubiri, da una parte, collocandolo all'interno della grande tradizione filosofica del XX secolo e, dall'altra, sporgendolo al di fuori di essa secondo linee di sviluppo ulteriori. La maggior parte di essi nascono da alcuni interventi tenuti in occasione del V Congresso Internazionale Xavier Zubiri che si è celebrato a Bari dal 25 al 27 settembre 2019 e che ha visto la partecipazione di oltre 30 studiosi, provenienti da vari Paesi del Mondo, dal Cile alla Polonia, dalla Spagna al Messico, dagli USA al Costa Rica, dal Brasile all'Italia. Il congresso di Bari ha inteso sviluppare il ruolo della metafisica nella filosofia di Zubiri, 50 anni dopo i suoi corsi su *Estructura de la metafísica* e su *Los problemas fundamentales de la metafísica occidental*, cercando di approfondire non solo il contesto del pensiero di Zubiri e il suo ruolo in relazione a temi e autori del panorama del XXI secolo, ma anche le sue implicazioni etiche, soprattutto in relazione alle neuroscienze e ai problemi legati all'intelligenza artificiale, al concetto di storia, all'antropologia e alla filosofia della religione.

Nel primo contributo, "Amicus Plato". *La filosofía como profesión de verdad*, Diego Gracia ci ricorda che per Xavier Zubiri la filosofia è ricerca della verità e che, di conseguenza, lo studio dei filosofi del passato sono sempre di ausilio in questo compito: sono, cioè, mezzi, e mai "fini" a loro stessi. E, da questo punto di vista, Zubiri segue la stessa dinamica, in un continuo cambiamento del suo pensiero all'interno di un'indagine mai conclusa: *Sobre la esencia* (1962) e *Inteligencia sentiente* (1980-1982) riflettono sullo stesso tema, la realtà, secondo modalità e sguardi differenti. Mentre, infatti, nell'opera degli anni Sessanta si analizza il "reale" nel suo contenuto, nella sua "talità, è soltanto con l'opera sull'intelligenza che si giunge alla formulazione della realtà in quanto formalità trascendentale, aprendo a questioni nuove in ambito metafisico, antropologico e teologico. Ed è proprio con uno sguardo all'ambito metafisico che il saggio di Paolo Ponzio su *La realtà come metafisica: il trascendentale nella filosofia di Xavier Zubiri* prende le mosse, prestando attenzione alle sfumature del concetto di trascendentale per poter cogliere sviluppi originali all'interno di uno sforzo di ripensamento della sua filosofia della realtà in quanto trans-fisica. L'esame dei trascendentali ci conduce a pensare che tutto l'ordine trascendentale dipenda dalla struttura della *res*, considerata secondo due punti di vista: quello della *talità* e quello della *suità*. E, tuttavia, la questione non si pone nei termini di una non concettualizzazione del trascendentale, bensì di una posizione che ha come punto di partenza il momento conoscitivo, quell'apprensione primordiale

di realtà che è il vero punto di svolta dell'intero sistema metafisico zubiriano. Si tratta di comprendere in cosa consista la trascendentalità di una formalità: un essere trascendentale non "a" la realtà, bensì "ne" la realtà. Condizione prima per un'esatta visione della trascendentalità è quella di non fuoriuscire dal reale e dalla sua formalità, cosicché non si dovrà parlare tanto di comunanza, quanto di comunicazione: la trascendentalità si comunica, si estende a tutte le cose del reale. È una metafisica, dunque, pensata non più in termini di sostantività, quanto di attualità, come testimoniano le pagine di Antonio González su *Estructura dinámica de la actualidad*: una metafisica dell'attualità, distinta dalla metafisica classica dell'atto. L'attualità, secondo il filosofo basco, è lo "star presente" delle cose reali, in virtù della loro stessa realtà. Non si tratta di un nuovo interesse filosofico o di una nuova terminologia, quanto del fatto che proprio l'attualità influenza la sostantività stessa. Si può, pertanto, parlare di una struttura dinamica dell'attualità che González analizza nel suo percorso storico e filosofico insieme: è una dinamica che conduce dall'attualità all'attualizzazione, e da questa alla sua dimensione metafisica, intesa come strutturazione. All'interno di una prospettiva del tutto storiografica si colloca, poi, il lavoro di Francesco Marrone su *L'ovvietà del mondo e la trascendenza. Sul concetto di metafisica in Zubiri* che prende in esame la peculiare definizione di metafisica che Zubiri formula durante il corso, appena citato, su *Los problemas fundamentales de la metafísica occidental*, dedicando particolare attenzione al *transcensus* della scienza prima, al concetto zubiriano di oltrepasamento, alla nozione di trascendentale e, infine, alla distinzione, elaborata dal filosofo, tra l'oggetto della metafisica e le cose che costituiscono invece l'oggetto manifesto della conoscenza ordinaria.

Il legame tra verità, conoscenza e realtà, e la questione più in generale della verità sono i temi al centro del saggio di Víctor M. Tirado San Juan su *Problematismo, lucidez y potencialidad de la filosofía zubiriana de la inteligencia*. Si tratta di porre attenzione ai limiti e alle possibilità della conoscenza umana, in un'articolazione tra attività cognitiva e struttura ontologica dell'uomo che parte dall'articolazione dell'apprensione primordiale di realtà con il movimento del logos, a partire dal quale l'intelligenza rivela la "sùità" delle cose nella sua rispettività campale e, attraverso di essa, le strutture trascendentali del mondo, che lo stesso logos metafisico deve teorizzare.

Con "Sobre la esencia": *un laboratorio linguistico*, ci si immerge in un saggio, scritto da Maria Lida Mollo, dedicato alla terminologia zubiriana a partire dall'opera metafisica del '62. La prima parte del lavoro è dedicata a esplicitare i motivi che hanno reso particolarmente problematica la tensione tra sistema linguistico spagnolo e microlinguaggio filosofico, mentre la seconda parte si concentra sulla neologia di senso operata tanto su parole comuni terminologizzate quanto su grecismi e latinismi codificati all'interno del linguaggio filosofico

(*ousia, esencia, físico, realidad, rato* e la locuzione avverbiale *de suyo*), senza trascurare il travaso lessicale da altri linguaggi specialistici, come ad esempio quello della matematica (*función de puntos, función de conjuntos*). Infine, la terza parte mette in luce i procedimenti di formazione delle parole, mostrando la produttività della derivazione (*sustantividad, sustancialidad, hyperkéimenon, objetiva*) e della composizione, con particolare riguardo per la sinapsi (*subsistema de notas constitutivas, animal de realidades, impresión de realidad, el qué de algo*), la disgiunzione (*quid dectico, quid denominativo, quid esencial, aprehensión primera, aprehensión simple*) e la contrapposizione (*encina-árbol, Júpiter-auriga, logo-dinámico*), seguendo – al contempo – gli sviluppi di alcuni termini chiave (come nel caso del termine *fluencia*) che sarebbero apparsi, dai corsi degli anni Sessanta in poi, e che avrebbero avuto un peso rilevante nel passaggio verso la stagione noologica.

La filosofia in quanto stile di vita, all'interno di una doppia prospettiva – quella foucaultiana da una parte e zubiriana dall'altra – è il tema del lavoro di Óscar Barroso Fernández su *Verdad y ethos. Claves para un humanismo nihilista desde Zubiri*. Al termine della sua vita Foucault riteneva che la filosofia dovesse giungere a un'emarginazione dell'ambito veritativo o delle tendenze umanistiche egemoniche, proprie della tradizione filosofica occidentale. Al contrario, attraverso la filosofia di Zubiri è possibile pensare la filosofia come forma di vita all'interno di una strategia umanista che assume in sé i parametri del nichilismo attivo e produttivo, qualcosa che – a prima vista – il suo pensiero sembra respingere. Eppure Zubiri può essere considerato “umanista” sotto differenti aspetti: nelle sue tendenze personaliste, nella sua difesa degli ideali dell'umanità o nell'impegno a sottolineare la dimensione antropologica della verità. Ed è proprio in quest'ultimo aspetto che secondo Barroso è necessario soffermarsi: a partire da Zubiri la verità può essere concepita in quanto radicata alla realtà nella quale posso confidare e realizzarmi. L'assunto fondamentale di ogni etica non è il dovere, il valore o anche il bene, perché l'unico dovere morale consiste nel compiere il progetto di vita che costituisce la propria esistenza. Il tema dell'etica nella filosofia di Zubiri è, poi, il centro della riflessione di Carlos Pose nel suo *La ética en el horizonte post-metafísico. Poder y deber como hechos morales*. Prendendo le mosse dalla noologia e dalla teoria dell'intelligenza senziente, quella di Zubiri è, secondo Pose, un'etica post-metafisica. Occorre ripensare quello che Zubiri chiamava il terzo vettore, la “volontà tendente”, seguendo quell'intelligenza “di possesso” attraverso cui è possibile far avvicinare i concetti di “potere” e di “dovere” in una descrizione del fatto morale altamente feconda per l'etica odierna.

La realtà sociale è il tema del saggio di Ricardo Espinoza Lolas su *Realidad y sociedad en Zubiri*. A partire dalla svolta gnoseologica assunta dal filosofo

basco è possibile, infatti, ripensare i passaggi dell'intelligenza all'interno di una possibile "noologia della società". Da questo punto di vista, a partire dall'apprensione primordiale della realtà, la società ci appare come un'unità somatica, di presenza, non solo empirica, ma anche virtuale e, in questo, il concetto di attualità è fondamentale e può essere studiato anche a partire dai movimenti sociali ai social network. Il logos senziente con il suo concetto di campo ci esprime affermativamente mediazioni e grammatiche di insieme, e rappresentano quelle che Espinoza definisce le grammatiche della società, e la ragione senziente ci indica con il suo concetto di mondo la dimensione fisica materiale di quella che è la versione reale che ci costituisce come un "noi" fisico al di là delle segregazioni di qualsiasi tipo. Con *La dimensione storica dell'uomo nelle riflessioni di Zubiri* di Giuseppe Cacciatore si chiude questa sezione dedicata al pensiero pratico di Zubiri. Lo storico napoletano analizza il concetto zubiriano della realtà storica, concentrandosi sulla cosiddetta "trasmissione tradizionale" e sul riflesso della storia sulla realtà umana, non ritenendo infondato un possibile confronto tra il fluire e il rifluire degli atti di intelligenza senziente, da una parte, e il materiale metamorfico del vissuto, dall'altra. Suggestendo un confronto tra Zubiri e Dilthey sul concetto di vita, Cacciatore cerca di mostrare il ruolo svolto dal concetto di irrealità che rende possibile pensare a una metafisica non rappresentativa bensì figurativa e, in quanto tale, compatibile con la coscienza storica e con il pluralismo.

Il saggio di Jesús Conill su *Noología en tiempos de neurociencias e inteligencia artificial* mira a verificare quanto la noologia di Zubiri offra una fruttuosa alternativa alla neuro-filosofia scienziata e riduzionista. L'analisi noologica, sebbene sia strettamente legata alla neurobiologia – soprattutto attraverso le nozioni di formalità e formalizzazione – costituisce la base di una nuova concezione della realtà e dell'intelligenza: una concezione dell'intelligenza che serve a scoprire i limiti dell'intelligenza artificiale, aprendo un nuovo orizzonte per la metafisica e nuovi spazi per un'intelligenza artificiale pensata in senso "debole". Il tema dell'intelligenza artificiale e dei progressi nella tecnologia informatica che hanno portato negli ultimi 70 anni a speculazioni sulle capacità dei dispositivi elettronici è, invece, il tema del contributo di Thomas B. Fowler su *The Limitations of Artificial Intelligence in Light of Zubiri's Noology*. La distinzione di Zubiri tra intelligenza sensibile e intelligenza senziente può essere applicata alla comprensione dei limiti dell'intelligenza artificiale: le macchine, infatti, possono operare sul paradigma dell'intelligenza sensibile che di per sé comporta dei limiti che l'intelligenza senziente non ha, consentendo agli esseri umani di svolgere funzioni che i dispositivi basati sull'intelligenza sensibile non potranno mai adottare. Per questo ogni sviluppo delle capacità umane basato sull'intelligenza senziente non potrà mai essere ridotto a un algoritmo, per quan-

to complesso in termini di grandezza computazionale o di memoria. Lo studioso americano mostra tale convinzione anche sulla base della efficacia del teorema di incompletezza di Gödel che confermerebbe, una volta ancora, il primato della conoscenza umana, pensata a partire dall'apprensione primordiale di realtà all'interno di una metafisica dell'intelligenza senziente.

In *Algunos problemas del pensamiento de Zubiri sobre Dios y la religión*, Javier Ruiz Calderón si occupa di alcune limitazioni della filosofia della religione e della teologia filosofica di Zubiri, discutendo in primo luogo i dieci argomenti rilevanti per la fenomenologia della religione, come spiegato nel corso *Il problema teologico dell'uomo*, dal filosofo basco: l'accesso intellettuale a Dio, la natura della fede, la religione, il divino e il sacro, le dimensioni personali e istituzionali della religione, la diversità delle religioni, la loro storicità, la superiorità del teismo e del cristianesimo come verità suprema della religione. A tale discussione segue l'analisi del "problema di Dio" nella scrittura finale del 1983 de *L'uomo e Dio*: partendo dal carattere "relativamente assoluto" dell'uomo, Zubiri mostra l'essere umano in quanto *religato* al "potere del reale", e "gettato" in una situazione di enigmaticità fondante, conducendo l'uomo dall'idea di una *religio* – al cui interno si sviluppa la "via della religazione" voluta da Zubiri – alla costituzione di un fondamento di realtà "assolutamente assoluto". Nelle tre sezioni di cui si compone il saggio, Calderón spiega le molteplici difficoltà di natura storica, fenomenologica, epistemologica e metafisica che si troverebbero nell'argomentazione di Zubiri, essenzialmente dovuti a tre fattori: l'interferenza delle credenze cristiane proprie dell'autore, le reminiscenze di una metafisica speculativa che permangono nonostante siano in contraddizione con il suo progetto generale di una filosofia come sapere trascendentale, e la conoscenza frammentaria della storia delle religioni. Con *Il problema di Dio e la religione in Zubiri*, Armando Savignano analizza la grande questione della "realtà divina" a partire dai presupposti antropologici, epistemologici e metafisici che portano l'autore basco a ripensare l'uomo in un itinerario intellettuale ed esistenziale senza del quale gli stessi scritti antropologici e religiosi risulterebbero inintelligibili. È, infatti, solo a partire dai tre momenti, noetico, noematico e noergico, che è possibile recuperare la dimensione teologale dell'uomo e il posto di Dio all'interno del contesto odierno nel quale predominano l'agnosticismo e l'ateismo.

Presentando le due sessioni che hanno avuto luogo presso il Seminario Xavier Zubiri, il 6 e il 13 aprile 1978, Ángel González, nel suo *¿Realismo zubiriano? A propósito de un diálogo entre Xavier Zubiri e Ignacio Ellacuría*, analizza il rapporto tra Zubiri e il realismo a partire dai temi introdotti da Ignacio Ellacuría nella sessione preliminare tenutasi il 30 marzo dello stesso anno. La determinazione del termine *realtà* è il tema principale dell'incontro, soprattutto rispetto a due momenti differenti dell'opera zubiriana: la prospettiva metafisica di *Sobre la*

esencia, e quella aperta da Zubiri con *Inteligencia sentiente*. Secondo il gesuita occorre stabilire una relazione tra atto intellettuale e realtà a partire dall'interpretazione della posizione di Zubiri in riferimento a modelli filosofici precedenti, come realismo e idealismo. Questi modelli sono teorie della realtà che risultano comprensibili solo all'interno dell'atto intellettuale stesso. Per questo motivo lo spagnolo andrebbe a collocarsi su un piano anteriore rispetto alle teorie metafisiche dell'intelligenza. In particolare, in merito al rapporto tra il realismo e Zubiri, González sottolinea come, pur essendo lo stesso spagnolo a mantenere una certa ambiguità linguistica che rende complessa la sua interpretazione, il suo non possa considerarsi come un realismo o una sua semplice variante, giacché la realtà per Zubiri è un *prius* come momento di apprensione intellettuale e non un *prius* assoluto sciolto dall'apprensione intellettuale. Questo è possibile grazie al nuovo concetto di metafisica dello spagnolo che non parla della realtà come qualcosa di trascendente l'atto intellettuale, bensì come qualcosa di trascendente nell'atto intellettuale, dove la realtà non è qualcosa di costruito dall'atto intellettuale ma da esso attualizzato.

Sulla presenza di Kant nelle opere di Zubiri, anche alla luce dell'analisi che emerge da alcuni scritti di Ellacuría, si concentra il saggio di Tommaso Sgarro, *La presenza di Kant in Zubiri secondo Ignacio Ellacuría: storia, filosofia, intelletto*. Ellacuría analizza alcuni degli snodi cruciali di questo dialogo a distanza nel tempo: a differenza di interpreti come Pintor Ramos, secondo il gesuita salvadoregno, in Zubiri non ci sarebbe un semplice superamento della filosofia kantiana, quanto piuttosto un suo completamento. Ellacuría attenziona in particolar modo due opere, le *Cinque lezioni di filosofia* (1963) e *l'Intelligenza senziente* (1980-1983); a partire dal primo testo la riflessione zubiriana, porterebbe a una lettura inedita del kantismo tutta incentrata sul nesso tra ragion pratica e ragion pura, dove si riconosce nel *faktum* della coscienza morale il dato esperienziale stesso della realtà, tale che ogni conoscenza della realtà non può che essere conoscenza morale di essa. Ed è questa interpretazione di Kant che, secondo il gesuita, permette di cogliere l'urgenza antropologica alla base del pensiero zubiriano, e allo stesso tempo di spostare la comprensione del rapporto tra filosofia kantiana e zubiriana sulla vera posta in gioco, come emergerebbe nella "trilogia": il confronto tra due idee di ragione differenti, quella *pura* di Kant e quella *senziente* di Zubiri. Queste tuttavia avrebbero, alla base, una comune di idea di filosofia: quella di una metafisica da intendersi come scienza della ragione.

L'ultimo contributo di Esteban Vargas Abarzúa dal titolo, *Análisis de algunas de las últimas obras publicadas de Xavier Zubiri. ¿En qué está su novedad?*, analizza tre volumi zubiriani che l'autore del saggio ha recentemente editato. Si tratta dei testi su "El concepto de materia" e "El ser vivo", entrambi pubblicati all'interno del volume su *Espacio. Tiempo. Materia*; dell'opera "teologale" che

comprende i corsi “El hombre y el problema de Dios” (1968), “El problema filosófico de la historia de las religiones” (1965), “Reflexiones filosóficas sobre algunos problemas de teología” (1967) e “El problema teológico del hombre: Dios, religión, cristianismo” (1971): i primi due editi nel volume *Sobre la religión*, il terzo edito in *Reflexiones filosóficas sobre algunos problemas de teología*, e la grande sintesi del 1971, editato a parte; e, infine, del testo “Ciencia y realidad” del 1945-1946, che costituisce il primo corso di lezioni extrauniversitarie tenuto dal filosofo basco. Vargas, analizzando la “genesì” di tali corsi di lezione, pone in evidenza la peculiarità del filosofare di Zubiri e la modalità attraverso cui procede il suo pensiero in una continua “generazione” di novità e acquisizioni feconde. È solo attraverso questo infaticabile lavoro editoriale, infatti, che si potrà giungere sia a chiarire i tanti punti oscuri che risultavano impossibili da risolvere fino a pochi anni fa, sia a seguire l’intera evoluzione del pensiero di Xavier Zubiri dagli anni dei suoi corsi universitari fino alla grande sintesi di *Intelligenza senziente*, consci di un ultimo avvertimento che lo stesso filosofo spagnolo – definendo la verità razionale nei termini dell’incontro – riprende da un grande “moderno” della filosofia occidentale, Agostino d’Ippona:

«Ricerchiamo come ricercano coloro che tutt’ora non hanno incontrato, e incontriamo come incontrano coloro che tutt’ora devono cercare, poiché quando l’uomo ha terminato qualcosa, non ha fatto altro se non cominciare»⁵.

Maggio 2021

Paolo Ponzio

⁵ X. ZUBIRI, *Intelligenza senziente*, Bompiani, Milano 2008, p. 1235. Agostino d’Ippona, *De Trinitate*, 9, 1, 1.